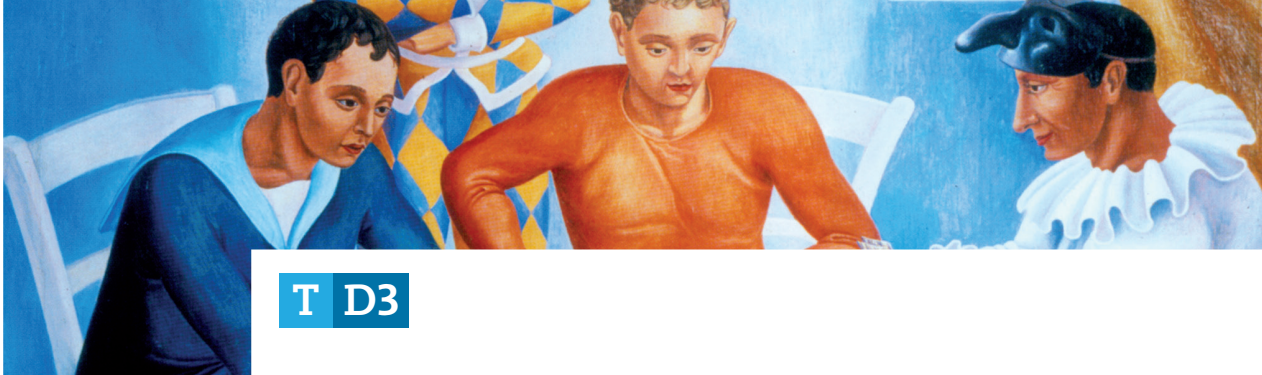




T D3

Luigi Pirandello (1867-1936)

Lo strappo nel cielo di carta

(da *Il fu Mattia Pascal*, capitolo XII)

Composizione → Il brano appartiene al cap. XII del romanzo, pubblicato in prima edizione sul numero di aprile-giugno 1904 della rivista «Nuova Antologia» e poi in volume, nello stesso anno.

Struttura e contenuto → La scena si svolge durante la permanenza di Mattia Pascal a Roma, nella pensione della famiglia Paleari. Un giorno Anselmo Paleari, il capofamiglia, propone a Mattia di recarsi a vedere uno spettacolo di marionette: vi si rappresenta la tragedia greca *Elettra* di Sofocle. Da qui, ragionando, espone l'ipotesi di un banale imprevisto che, bloccando l'azione del personaggio interpretato dalla marionetta, metterebbe in crisi ogni visione assoluta, ogni interpretazione coerente della realtà.

Temi ↓

- Le certezze del mondo antico e i dubbi del mondo moderno
- L'uomo e la marionetta

La realtà è un'illusione, nascosta da un cielo di carta.

“La tragedia d'Oreste in un teatrino di marionette! – venne ad annunziarmi il signor Anselmo Paleari¹. – Marionette automatiche, di nuova invenzione². Stasera, alle ore otto e mezzo, in via dei Prefetti³, numero cinquantaquattro. Sarebbe da andarci, signor Meis”.

5 “La tragedia d'Oreste?”

“Già! D'après *Sophocle*, dice il manifestino⁴. Ora senta un po' che bizzarria mi viene in mente⁵! Se, nel momento culminante, proprio quando la marionetta che

1 La tragedia d'Oreste ... Paleari: il testo colloca subito il lettore nella situazione concreta e nel momento specifico del racconto: Mattia Pascal, con il nome di Adriano Meis, sta vivendo a Roma in una stanza d'affitto presso la famiglia Paleari, e il capofamiglia gli viene ad annunciare entusiasta la notizia di uno spettacolo teatrale di marionette, con la rappresentazione oltretutto di un testo molto “nobile”: si tratta della *Elettra* di Sofocle, che porta sulla scena la tragica vicenda dell'eroe greco antico Oreste. Nella tragedia si racconta del re acheo Agamennone che, al ritorno dalla

guerra di Troia, era stato assassinato dalla moglie Clitennestra e dal suo amante Egisto. La figlia Elettra aveva assistito impotente all'uccisione del padre, e insieme al fratello Oreste vendica il genitore uccidendo i due assassini.

2 Marionette ... invenzione: si tratta di marionette mosse da congegni meccanici, non delle tradizionali marionette mosse da fili.

3 via dei Prefetti: è una via di Roma.

4 D'après *Sophocle* ... manifestino: l'espressione *d'après Sophocle*, in francese, significa letteralmente “dietro Sofocle”, ed è formula comune per indicare la fonte da

cui prende origine e ispirazione un'opera letteraria o teatrale. Qui significa che l'annunciata rappresentazione di marionette si ispira alla tragedia del grande drammaturgo greco antico Sofocle (496 a.C. - 406 a.C.). Il Paleari sta evidentemente riportando le notizie e le parole che compaiono sulla locandina (*manifestino*) dello spettacolo.

5 che bizzarria ... in mente: Paleari sta per iniziare a esporre a Mattia la sua originale e curiosa riflessione (*bizzarria*) che costituisce il motivo centrale di questo brano.

- rappresenta Oreste è per vendicare⁶ la morte del padre sopra Egisto e la madre, si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, che avverrebbe? Dica lei”.
- 10 “Non saprei”, – risposi, stringendomi ne le spalle⁷.
 “Ma è facilissimo, signor Meis! Oreste rimarrebbe terribilmente sconcertato da quel buco nel cielo”.
 “E perché?”
 “Mi lasci dire. Oreste sentirebbe ancora gl’impulsi della vendetta, vorrebbe se-
 15 guirli con smaniosa⁸ passione, ma gli occhi, sul punto, gli andrebbero lì, a quel-
 lo strappo, donde ora ogni sorta di mali influssi si penetrerebbero nella scena,
 e si sentirebbe cader le braccia⁹. Oreste, insomma, diventerebbe Amleto¹⁰. Tutta
 la differenza, signor Meis, fra la tragedia antica e moderna consiste in ciò, creda
 pure: in un buco nel cielo di carta¹¹”.
 20 E se ne andò ciabattando¹².

(L. Pirandello, *Tutti i romanzi*, vol. I, Mondadori, Milano 2005)

6 è per vendicare: sta per vendicare, è sul punto di vendicare.

7 stringendomi ne le spalle: istintivo gesto di perplessità.

8 smaniosa: frenetica e accanita.

9 ma gli occhi ... le braccia: è questo il momento “culminante” della scena: il piccolo incidente, lo strappo nel cielo di carta del teatrino, spezza la coerenza, l’integrità della realtà e quindi dei valori, dei gesti, delle passioni provate da Oreste, che scoprirebbe dunque vano anche il suo gesto vendicativo e lascerebbe

“cader le braccia”.

10 Oreste ... Amleto: l’eroe antico dai valori sicuri e condivisi (Oreste) diventerebbe l’eroe moderno (Amleto), tormentato e bloccato dai dubbi. Come Oreste, infatti, anche Amleto, protagonista dell’omonima tragedia (1600) di Shakespeare, deve vendicare il padre (ucciso a tradimento dallo zio che poi ha sposato sua madre), ma è agitato da infiniti dubbi, e solo alla fine, quasi spinto dagli eventi, compirà la sua vendetta.

11 Tutta la differenza ... un buco nel cielo di carta: la fine delle certezze del mondo antico, che si riflettevano nell’ideologia delle sue tragedie, e l’insorgere della relatività e dei dubbi dell’uomo contemporaneo, così come raccontato nei drammi moderni, è da riportare a quel *buco nel cielo di carta*, cioè all’incrinarsi e allo spezzarsi dell’illusoria credenza nell’esistenza di una realtà, di una verità assoluta.

12 ciabattando: sciabattando, strascicando rumorosamente le pantofole sul pavimento.

Leggiamo il testo

Una tragedia di marionette

Un’ennesima fantasia, una nuova immaginazione di Pirandello, che come le altre diventa una **riflessione sulla realtà** e ribadisce **principi fondamentali del suo pensiero e della sua poetica**.

Questa volta si tratta di una **rappresentazione teatrale** di marionette meccaniche impegnate nella messa in scena di una celebre tragedia greca: già in questo accostamento risalta lo scarto “umoristico” tra realtà e finzione.

Qui interviene un banale **“incidente” scenico**: il cielo di carta allestito come scenografia della rappresentazione si strappa proprio nel momento più drammatico

della tragedia. Quale reazione avrà il personaggio, che è una marionetta ma a cui viene ora attribuita la personalità reale del personaggio interpretato?

Ancora una volta, si tratta del dettaglio, dell’evento casuale che svela e denuncia **lo scarto tra realtà e finzione, come condizione esistenziale dell’uomo**. Ma qui rimanda anche alla diversa visione del mondo tra l’uomo antico e l’uomo moderno, alla differenza tra “eroe” e “antieroe”: l’uomo e la tragedia antichi costruivano la loro realtà sotto un cielo fisso di stelle, cioè su certezze e valori definiti e condivisi; l’uomo e la tragedia moderni devono invece fare i conti con gli infiniti dubbi, con la relatività delle conoscenze, sotto un cielo non più “fisso”, ma “strappato” e illimitato.

Comprensione

- 1 Da quale occasionale evento prende spunto il racconto?
- 2 Quale banale “incidente” sulla scena teatrale viene ipotizzato dal Paleari per dare avvio al suo ragionamento?
- 3 Nel brano si fa riferimento a due celebri tragedie e ai rispettivi autori e personaggi principali. Quali?

Analisi

- 4 Che cosa rappresenta la metafora del cielo di carta e lo “strappo” che si è verificato in esso?

Interpretazione complessiva e approfondimenti

- 5 Spiega quale centrale aspetto del pensiero e della poetica di Pirandello trova espressione in questo brano, e trovasse altri esempi nei testi proposti in antologia.
- 6 Spiega e commenta l'affermazione del Paleari secondo il quale «la differenza fra la tragedia antica e moderna consiste in ciò: in un buco nel cielo di carta».